

TRACCIA INTERVENTO PRESIDENTE SEGATTA

Videoconferenza con PAT e Coordinamento di giovedì 9.4.2020

Buon pomeriggio.

Buon pomeriggio al Presidente, agli assessori, ai dirigenti e agli esperti chiamati dalla Provincia.

A nome del Coordinamento Imprenditori vi ringrazio per l'invito.

Ci auguriamo che da questo incontro nascano proposte utili al sostegno e alla ripartenza dell'economia trentina.

Io mi limito a fare alcune considerazioni di carattere generale, per lasciar spazio ai miei colleghi Presidenti del Coordinamento.

Per quanto riguarda le proposte specifiche per l'artigianato, lascerò compito al Direttore dott. Berardi.

IL SENTIMENTO DEGLI IMPRENDITORI

È ovvio che tutti gli imprenditori sono molto preoccupati.

Vi sono in primo luogo operatori economici angosciati, che non dormono la notte perché temono di non riuscire a farcela.

E sono soprattutto quegli imprenditori con attività a contatto fisico e diretto con la clientela.

A questi sono venute a mancare le entrate quotidiane.

E penso a tutto il mondo turistico, al mondo dei pubblici esercizi, dei negozi, delle botteghe artigiane, al mondo del trasporto persone, al mondo dei servizi alla persona, e molte altre ancora. Tutte queste attività sono angosciate dalla mancanza di entrate per coprire le necessarie spese dell'azienda e della famiglia.

E poi, in secondo luogo, c'è tutto il resto degli imprenditori che sono molto preoccupati perché hanno preso coscienza che la crisi avrà un'uscita lunga e complessa.

Quando potremo riaprire? In che modo riusciremo ad aprire?

Sono queste le domande che migliaia di nostri associati rivolgono alle nostre

segreterie, ai nostri funzionari, ai nostri Direttori.

In effetti siamo tutti disorientati, siamo incerti sul futuro delle nostre imprese. Ora l'importante è riuscire a dare qualche punto fermo e dare una prospettiva.

1)

In primo luogo, come ha detto il prof. Zaninotto, bisogna tenere i motori accesi per essere pronti a ripartire.

Bisogna permettere ai titolari di impresa di accedere ai locali dell'impresa per la preparazione del materiale e il riordino del magazzino in vista del riavvio dell'attività. L'accesso all'azienda soprattutto da parte dei piccoli imprenditori è essenziale per mantenere i rapporti con clienti, con i fornitori, con le stazioni appaltanti, in preparazione di una ripartenza dei lavori.

L'Ordinanza della Provincia di Bolzano del 2 aprile scorso risponde a questa iniziale e molto diffusa aspettativa.

2)

In secondo luogo bisogna dire ufficialmente alla generalità delle imprese come dovrà svolgersi la futura operatività, garantendo sicurezza all'interno di imprese, laboratori, cantieri, negozi, alberghi, pubblici esercizi,.

Gli imprenditori devono cominciare a disporre fin da subito locali, attrezzature, distribuzione del personale in modo da essere in regola con la tutela di titolari, dipendenti e clienti.

3)

Terzo. In questa fase di profonda incertezza il Governo provinciale deve (nei limiti del possibile) dare certezze.

Bisogna far capire alle imprese che la Provincia e la Pubblica Amministrazione ci sono, e che saranno a protezione delle imprese.

Sono nocivi i click day che lanciano una folle corsa al sussidio o all'indennizzo.

Meglio lasciare scadenze più lunghe, con un eventuale riparto in base alle disponibilità finanziarie.

4)

Bisogna superare la frammentazione dei provvedimenti.

Stato, Provincia, Comuni, società pubbliche stanno adottando provvedimenti di dilazione o sospensione delle varie scadenze.

Bisogna arrivare a unificare la frammentazione di questi provvedimenti, concordando una medesima data di scadenza.

5)

Anche sulla sospensione o sconto degli affitti abbiamo visto parecchie e lodevoli iniziative, che andrebbero raccordate.

Ad esempio, la Provincia ha congelato gli affitti che le imprese devono alle sue società controllate;

Medesimo provvedimento ha assunto qualche Comune e poi anche qualche privato cittadino.

Sarebbe importante un'azione più generale e coordinata, di Provincia Comuni e società pubbliche, con il progressivo coinvolgimento di importanti soggetti privati (pensiamo alla Curia, alle varie Fondazioni, ai cittadini privati).

Nel documento che vi consegneremo, abbiamo suggerito un iter possibile.

6)

Anche la pubblica amministrazione ha bisogno di liquidità. La Provincia inviti CHI PUO' FARLO a pagare imposte, tasse, tributi e fatture alle normali scadenze.

In Trentino vi sono molte famiglie che godono di “redditi garantiti” e che non hanno subito tagli alle proprie capacità di spesa. Sarebbe utile un appello per invitare i cittadini, che se lo possono permettere, a pagare imposte, tasse, tributi alle normali scadenze.

Il Presidente Fugatti e il Sindaco di ciascun comune potrebbero inviare a tutti i cittadini della provincia un invito in tal senso.

7)

Assistiamo a diversi appelli, anche questi frammentati, che invitano a comperare prodotti trentini.

Riteniamo che la Provincia dovrebbe attivare una professionale CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE che coinvolga anche emotivamente tutta la popolazione e le aziende del territorio trentino.

Questo al fine di incentivare, negli acquisti, i prodotti e i servizi realizzati da aziende trentine.

8)

Infine, pensando allo sviluppo economico futuro, bisognerebbe premiare LE IMPRESE VIRTUOSE, che investono virtuosamente in una congiuntura così incerta.

Riteniamo che tali imprese virtuose vanno premiate innalzando sensibilmente la percentuale del contributo provinciale, anche al fine di mantenere o aumentare l'occupazione.

Medesimo trattamento va riservato alle imprese virtuose che intendono diversificare la propria attività anche in collaborazione con altre aziende creando filiere territoriali.

9)

CREDITO

L'ultima mia osservazione generale riguarda il credito e l'applicazione del protocollo sottoscritto da Provincia e istituti di credito.

Sulle Moratorie:

registriamo un corposo ricorso alle moratorie sui mutui, e questo è sicuramente un primo, positivo passo.

Molte richieste sono state presentate alle banche applicando le disposizioni del decreto nazionale "Cura Italia" che consente lo slittamento di 6 mesi.

Ci auguriamo che le imprese siano ora facilitate dalle banche, nel passaggio alla moratoria prevista dal protocollo locale, che ha tempistiche di più ampio respiro (12 mesi).

Sulla Liquidità:

riceviamo segnalazioni di imprese (anche quelle c.d. “in bonis”, ovvero solvibili) che lamentano difficoltà nel rapporto con le banche, soprattutto con le Casse Rurali.

Le frasi più ricorrenti da parte degli addetti rispetto al protocollo sono:

“NON CI È STATO COMUNICATO NULLA”,

“NON ABBIAMO ISTRUZIONI PRECISE”,

“SE TE LO HA DETTO LA TUA ASSOCIAZIONE RIVOLGITI A LORO”.

Se confermato nei fatti, francamente è un comportamento al quale urge porre rimedio.

Si apprende dai quotidiani che le domande per liquidità sono 1.500.

Chiediamo: sono domande arrivate alle banche, o domande presentate sulla piattaforma per prenotare il contributo provinciale sugli interessi?

E quante di queste si stima andranno a buon fine e con quali tempi?

Abbiamo sentore che molti abbiano compilato il format sulla piattaforma online senza preventivamente aver parlato con la propria banca.

Evidenziamo che le associazioni di categoria consigliano sempre ai propri iscritti il processo inverso: prima in banca e poi sulla piattaforma.

Una considerazione a caldo: il parallelo tra il plafond Ripresa Trentino e il recentissimo decreto Liquidità, ci fa supporre che il protocollo trentino è, sostanzialmente, migliore per le seguenti ragioni:

- gli interessi passivi sono coperti dal contributo provinciale
- non vi sono costi per le garanzie
una garanzia maggiore di 10 o 20 punti percentuali non è dirimente ai fini della valutazione del merito di credito.

Ci riserviamo di approfondire ulteriormente nelle prossime ore.